

Progetto a cura  
degli Uffici Catechistici  
delle Diocesi riunite  
della provincia di Cuneo  
in collaborazione con  
PG Lugano

# fai FIORIRE la GIUSTIZIA

QUARESIMA • PASQUA 2026

RIVISTA DIOCESANA CUNEESE n. 1/2026, gennaio 2026, s.i.p.



Diocesi di Alba • Cuneo-Fossano • Mondovì • Saluzzo

[www.diocescicuneofossano.it](http://www.diocescicuneofossano.it)

Illustrazione:  
Roberta Tollegiani

## fai FIORIRE la GIUSTIZIA PRESENTAZIONE



Carissime/i,

quando pensiamo alla giustizia, spesso immaginiamo regole, leggi, punizioni o diritti da difendere. Ma la Bibbia ci mostra che la **giustizia di Dio** va oltre tutto questo: non è solo "fare ciò che è giusto", ma vivere in **relazione vera** con Dio, con gli altri e con noi stessi.

Essere giusti significa mettersi in ascolto di Dio, aprirsi agli altri, agire con **misericordia, fedeltà e solidarietà**. Gesù ci mostra che la giustizia non è potere o dominio, ma **amore che dona vita**, che non condanna ma salva, che rialza chi è caduto e fa **fiorire la vita** anche dove sembra impossibile.

La Quaresima è un tempo speciale per imparare questo tipo di giustizia. Non è un cambiamento immediato o "tutto e subito": è un **allenamento del cuore**, un percorso di crescita paziente. È il tempo per scoprire i nostri "pozzi secchi" interiori, le ingiustizie che viviamo o vediamo intorno a noi, e imparare a seminare gesti di bontà, perdono e cura. La giustizia cristiana ci chiama a essere **luce nel mondo**, a rompere barriere culturali, sociali o personali, e a trasformare la vita degli altri con piccoli atti concreti di amore. Ogni scelta buona, ogni gesto di attenzione, ogni parola di perdono è un seme che può **fiorire**, portando frutto e bellezza nella nostra vita, nella comunità e nel mondo.

In questo percorso quaresimale vogliamo imparare a **fiorire nella giustizia di Dio**: lasciarci trasformare dal suo Spirito, camminare nella luce, dare vita, speranza e verità. Così la Quaresima diventa non solo tempo di digiuno e penitenza, ma di **cura della giustizia**, allenamento del cuore e crescita nella vita nuova che Gesù ci dona.

Buon cammino verso la Pasqua del Risorto!

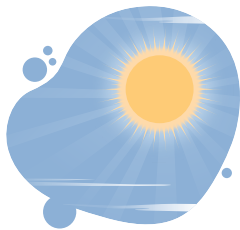
*«La giustizia è fondamentale per la convivenza pacifica nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere... **Senza giustizia, non c'è pace.** L'uomo giusto non bada solo al proprio benessere individuale, ma vuole il bene dell'intera società... Non ci può essere un vero bene per me se non c'è anche il bene di tutti».*

(Papa Francesco, Roma - Piazza San Pietro - Udienza generale 3 aprile 2024)

## fai FIORIRE la GIUSTIZIA STRUTTURA DELL'ITINERARIO

«La giustizia non si riduce alla mera applicazione della legge, ma tende alla riconciliazione, al bene comune e alla tutela del più debole... La giustizia si rende concreta quando tende verso gli altri, quando a ciascuno è reso quanto gli è dovuto, fino a raggiungere l'uguaglianza nella dignità e nelle opportunità fra gli esseri umani... Vera uguaglianza è la possibilità data a tutti di realizzare le proprie aspirazioni e di vedere garantiti i diritti inerenti alla propria dignità».

(Papa Leone XIV - Giubileo degli Operatori di Giustizia - Roma, 20 settembre 2025)

| TEMPO                                             | LITURGIA DOMENICALE<br>VANGELO                                                                                                                                                             | SLOGAN                                                  | SEGNO                                                                                                                                                     |
|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| I DOMENICA<br>DI QUARESIMA<br><b>22 feb 2026</b>  | <b>LE TENTAZIONI DI GESÙ</b><br>Mt 4, 1-11<br>«Sta scritto anche: non metterai alla prova il Signore Dio tuo».<br>(Mt 4,4)                                                                 | La giustizia si fida<br><b>NON SEI UN GIUSTIZIERE</b>   | <b>Il seme</b><br>(fiducia)<br>                                        |
| II DOMENICA<br>DI QUARESIMA<br><b>1 mar 2026</b>  | <b>LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ</b><br>Mt 17, 1-9<br>«Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno se non Gesù solo».<br>(Mt 17,7-8)    | La giustizia allena<br><b>NON PUOI TUTTO E SUBITO</b>   | <b>L'annaffiatoio</b><br>(pazienza e costanza)<br>                     |
| III DOMENICA<br>DI QUARESIMA<br><b>8 mar 2026</b> | <b>LA SAMARITANA AL POZZO</b><br>Gv 4, 5-42<br>«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?»<br>(Gv 4,29)                                    | La giustizia rivela<br><b>NON DARE ETICHETTE</b>        | <b>Il germoglio</b><br>(c'è un po' di bene in tutti)<br>              |
| IV DOMENICA<br>DI QUARESIMA<br><b>15 mar 2026</b> | <b>LA GUARIGIONE DEL CIECO</b><br>Gv 9, 1-41<br>«E chi è, Signore, [il Figlio dell'uomo] perché io creda in lui? Gli disse Gesù: Lo hai visto: è colui che parla con te».<br>(Gv 9, 36-37) | La giustizia porta verità<br><b>APRI GLI OCCHI</b>      | <b>Il sole</b><br>(illumina e permette di vedere)<br>                |
| V DOMENICA<br>DI QUARESIMA<br><b>22 mar 2026</b>  | <b>LA RISURREZIONE DI LAZZARO</b><br>Gv 11, 1-45<br>«Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario»<br>(Gv 11,44)                                     | La giustizia dà vita<br><b>NON RESTARE INTRAPPOLATO</b> | <b>L'ulivo</b><br>(cresce non resta intrappolato)<br>                |
| DOMENICA<br>DELLE PALME<br><b>29 mar 2026</b>     | <b>L'INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME</b><br>Mt 21, 1-11<br>«Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma».<br>(Mt 21,5)              | La giustizia non schiaccia<br><b>AMA FINO ALLA FINE</b> | <b>Il bambino solleva il fiore</b><br>(rialza, ama e custodisce)<br> |
| DOMENICA<br>DI PASQUA<br><b>5 apr 2026</b>        | <b>IL SEPOLCRO VUOTO</b><br>Gv 20, 1-18<br>«Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette»<br>(Gv 20,8)                                    | La giustizia fa risorgere<br><b>CREDICI!</b>            | <b>Il giardino fiorito</b><br>                                       |

fai FIORIRE la GIUSTIZIA

# PARLARE DI GIUSTIZIA... ALLE DIVERSE FASCE DI ETÀ

*ad opera dell'équipe Giustizia Riparativa (dagli interventi nelle scuole)*

## BIMBI 3-6 ANNI: STORIA DI DUE ASINI

C'era una volta un contadino che aveva due asini. Si chiamavano Mandy e Sandy e facevano sempre tutto assieme. Beh, per la verità erano costretti a farlo perché erano legati l'uno all'altro con una corda strettissima!

Un giorno il contadino li portò in un campo dove c'erano due enormi mucchi di fieno. Mandy si diresse immediatamente verso uno dei due mucchi ma non ce la fece a raggiungerlo perché all'improvviso si sentì tirare violentemente all'indietro: era Sandy che stava cercando di raggiungere l'altro mucchio di fieno?

Mandy tirava con forza da una parte, Sandy tirava con altrettanta forza dall'altra. Niente, nonostante gli sforzi nessuno dei due riusciva a prevalere. Alla fine si sedettero entrambi, esausti. "Ho fame!" - esclamò Mandy - "Perché non mi lasci mangiare?". "Anche io ho fame!" - replicò Sandy - "Sei tu che non mi lasci mangiare!".

Iniziarono così a litigare, tagliando sempre più forte. Quando furono quasi senza voce, si fermarono a pensare. "Facciamo così!" - propose Sandy - "Mangio prima io il mio mucchio di fieno e quando ho finito tu mangerai il tuo. Che ne pensi?". "Per chi mi hai preso? Pensi che sono nato ieri? Già lo so che non appena avrai finito di mangiare il tuo fieno, ti addormenterai sul posto e così io resterò a bocca asciutta. No, non ci sto". A questa risposta Sandy iniziò a tagliare con rabbia e Mandy non era da meno.

Accorgendosi che però così non arrivavano a nessuna soluzione, ripresero a pensare. Finalmente Mandy ebbe un'idea che Sandy accolse con gran soddisfazione. Decisero che si sarebbero avvicinati insieme al primo mucchio di fieno e che lì avrebbero mangiato entrambi. Dopo si sarebbero diretti, ancora insieme, verso l'altro mucchio di fieno e avrebbero continuato il loro pasto. Così fecero. E alla fine, ben sazi, si addormentarono felici.



## BAMBINI 7-10 ANNI: FABIO E ANDREA

Fabio e Andrea sono due ragazzini che frequentano la stessa classe. Si conoscono dalla prima elementare. Coltivano una reciproca antipatia e quando trovano l'occasione si fanno dei dispetti. Quando sono in fila per entrare o uscire dall'aula si danno gomitate o spintoni. L'uno dà sempre la colpa all'altro. Questo va avanti da tempo e tra i due aumenta sempre più la rivalità. Nello stesso tempo non perdono l'occasione per mettersi vicini e scambiarsi qualche frecciatina, spintoni e gomitate.



Un giorno Fabio colpisce più forte del solito Andrea con una gomitata ferendolo alle labbra. Alla vista del sangue Andrea reagisce violentemente e ne nasce una zuffa con pugni e calci. I compagni e l'insegnante, con una certa fatica, intervengono per sedare la rissa. I due contendenti vengono accompagnati nella sala degli insegnanti. Si guardano di bieco mentre Andrea si ripulisce il volto.

L'insegnante si pone in mezzo a loro con una lunga pausa di silenzio. È dibattuto sul provvedimento da prendere: coinvolgere la dirigente perché applichi una punizione esemplare? Oppure convocare i rispettivi genitori perché prendano dei provvedimenti disciplinari a casa? Prova ad interrogare i due chiedendo loro: "Che cosa è successo?". I due si guardano in cagnesco e iniziano a scambiarsi accuse. L'insegnante, consapevole che avrebbe dovuto mediare un confronto difficile, pone questa regola: "Si parla uno per volta. Mentre uno parla l'altro sta a sentire le altrui ragioni senza interrompere. Assieme si cerca di fare verità".

Andrea per la prima volta sta a sentire il perché Fabio lo spintona e Fabio sta a sentire le ragioni di Andrea. Emergono i loro sentimenti, le sofferenze che reciprocamente si recano. Nel racconto viene anche fuori che Andrea ha un serio problema ad una vertebra e anche per questo motivo non ha mai potuto fare attività motorie con gli altri ragazzi e non sopporta gli spintoni perché potrebbero creargli dei danni seri.

Fabio inizia a comprendere. L'insegnante li lascia parlare; ora i toni non sono più accesi. Fabio e Andrea avviano un dialogo più disteso. Il racconto pacato aiuta a far comprendere le sofferenze e il male che ciascuno ha recato all'altro. Dopo un po' di minuti faticosi Fabio ed Andrea si stringono la mano.

Per i due la scuola non ha preso dei provvedimenti disciplinari. Questo modo di cercare la verità ha permesso l'avvio di un nuovo rapporto che è continuato nel tempo. Un modo nuovo di cercare e applicare la giustizia che è andata oltre le norme del regolamento scolastico, ma che ha consentito la nascita di nuove relazioni interpersonali.

## RAGAZZI 11-14 ANNI: LA STORIA DI LUCIA MONTANINO

Lucia è una donna molto coraggiosa e dal cuore grande. Suo marito Gaetano lavorava come guardia giurata ed è stato ucciso durante una rapina, mentre faceva il suo lavoro. Questo evento ha portato tanto dolore nella vita di Lucia e della sua bambina. Tra i responsabili dell'omicidio c'era anche Antonio, che all'epoca era solo un ragazzo di 17 anni.

Antonio è stato arrestato e condannato, ma negli anni ha capito di aver fatto un errore gravissimo. Si sentiva pieno di rimorso e desiderava chiedere perdono a Lucia. All'inizio Lucia aveva paura di incontrarlo, perché per lei era difficile guardare negli occhi chi aveva causato la morte di suo marito. Dopo molto tempo, però, ha trovato il coraggio di farlo.

Quando finalmente si sono incontrati, Lucia non ha visto un mostro, ma un ragazzo fragile e pentito. Antonio piangeva e chiedeva scusa. Lucia lo ha ascoltato e gli ha chiesto una promessa importante: cambiare vita e diventare una persona migliore. Antonio ha accettato e ha iniziato a impegnarsi davvero.

Oggi Antonio lavora, aiuta gli altri e racconta ai ragazzi quanto sia sbagliato scegliere la strada del crimine. Lucia lo sostiene come farebbe un "angelo custode" e aiuta anche la sua famiglia. Anche se il dolore non scompare, Lucia sente che dal male può nascere qualcosa di buono. Questa storia ci insegna che, anche dopo grandi errori, possono esistere la riconciliazione, il cambiamento e la speranza.

*Equipe Giustizia Riparativa Caritas  
Diocesi di Cuneo-Fossano*



ASCOLTA  
IL PODCAST  
**L'ABBRACCIO  
CHE RIPARA**  
Episodio 5  
Perdonare un delitto



fai FIORIRE la GIUSTIZIA

TRACCIA CELEBRAZIONE  
MERCOLEDÌ DELLE CENERI

## Giardinieri della Giustizia



### CANTO D'INIZIO

*P Cari bambini e ragazzi entriamo nel tempo di Quaresima. Oggi, mentre riceviamo le ceneri, ricordiamo chi siamo: polvere... ma anche **semi pronti a fiorire!***

L1 Le ceneri ci dicono: siamo fragili, ma Dio ci ama così come siamo, e vuole aiutarci a crescere nella giustizia.

L2 Gesù ci parla di preghiera, digiuno e carità, ma ci spiega una cosa importante: **non basta fare il bene**, bisogna farlo con **il cuore giusto**, senza voler mostrare agli altri quanto siamo bravi.

L1 La giustizia non è vincere o punire gli altri, ma **donare amore, perdonare, aiutare**. Come un germoglio che cresce piano piano, così anche i nostri gesti di giustizia fioriscono, portando **pace, gioia e speranza**.

L2 Ricordiamoci: Dio ci vede nel cuore, e ogni piccolo gesto fatto con amore fa sbocciare un mondo migliore. In questa Quaresima, possiamo diventare **giardinieri della giustizia**, facendo crescere amore e gentilezza intorno a noi.

### PREGHIAMO

*P Signore Dio, aiutaci a fiorire nella giustizia, a pregare con il cuore, a fare del bene con amore e umiltà. Fa' che in questa Quaresima i nostri gesti diventino semi di pace e luce. Per Cristo nostro Signore.*

**T Amen.**

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

### CANTO AL VANGELO

#### Dal Vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: **«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.**

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro

ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

## COMMENTO AL VANGELO

Oggi, nel Mercoledì delle Ceneri, ricordiamo che siamo fragili: "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai". Ma questo non è solo un segno di fragilità: ci ricorda anche che possiamo ricominciare, cambiare e diventare migliori.

Gesù ci insegna che la giustizia non è solo fare le cose giuste perché dobbiamo, o perché qualcuno ci guarda. La vera giustizia è una giustizia del cuore: vuol dire amare davvero, voler bene sul serio, aiutare chi ha bisogno e vivere in pace con gli altri e con noi stessi.

Ci sono tre modi speciali per praticare questa giustizia in Quaresima:

- **Pregare**, per parlare con Dio e mettere Lui al centro della nostra vita.
- **Fare del bene agli altri**, anche con piccoli gesti di gentilezza, tempo e attenzione.
- **Digiunare o rinunciare a qualcosa**, per non essere troppo attaccati alle cose e imparare a condividere.

La giustizia che Gesù ci insegna è silenziosa: non serve mostrare agli altri quanto siamo bravi. È una giustizia che cresce nel cuore, come un piccolo seme che diventa pianta, e che porta pace, gioia e amore nella nostra vita e in quella degli altri.

Oggi, con le ceneri, ricordiamo chi siamo e chiediamo a Dio di aiutarci a vivere così: con un cuore giusto, umile e pronto ad amare.

## PREGHIAMO

*P Signore, tu scruti nel segreto dei cuori, conosci tutto di noi, aiutaci a riscoprire in questo tempo privilegiato la nostra autenticità. In questo giorno vogliamo offrirti il nostro impegno di cambiamento e il desiderio di seguire il tuo Vangelo. Per Cristo Nostro Signore.*

*In segno di comunione e di impegno a cambiare si scambia un gesto di pace.*

## BENEDIZIONI DELLE CENERI

*P O Dio, che non vuoi la morte, ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera: benedici queste Ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore Risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen*

## IMPOSIZIONE DELLE CENERI

*Canto durante l'imposizione delle ceneri*

## ORAZIONE FINALE

*P Fratelli e sorelle, disponibili alla conversione del cuore, apriamoci a questo tempo di digiuno e preghiera, nella fiducia in quel Dio che accede nell'intimità del nostro cuore. Questa cenere che abbiamo ricevuto, o Padre, ci provochi e ci sostenga, nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per un autentico ritorno a te. Per Cristo nostro Signore.*

## CANTO FINALE

I DOMENICA  
DI QUARESIMA

## fai FIORIRE la GIUSTIZIA

La giustizia si fida  
**NON SEI  
UN GIUSTIZIERE**

Dal Vangelo secondo Matteo 4,1-11

### Le tentazioni di Gesù nel deserto

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

## Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mt 4,1-11

«**Sta scritto anche: non metterai alla prova il Signore Dio tuo**» (Mt 4,4)

L'origine di ogni peccato è la pretesa di sostituirsi a Dio e di decidere da soli ciò che è giusto. San Paolo insegna che l'uomo non può rendersi giusto da sé: **la giustizia è dono gratuito di Dio** attraverso Gesù Cristo.

Gesù, nel deserto, mostra che la vera giustizia nasce dalla fedeltà al Padre, non dal potere o dalla vendetta.

Non possiamo essere "giustizieri" né farci giustizia da soli, ma siamo **chiamati a servire** e a promuovere la dignità dell'altro, riconoscendo che ogni giustizia viene dalla misericordia di Dio.



## NON SEI UN GIUSTIZIERE

IN PREGHIERA:

## Insegnaci a confidare in Te

Signore,  
davanti alle prove della vita  
siamo tentati di scegliere la soluzione  
più facile e conveniente.  
Ma Tu ci insegna che  
fare la cosa giusta costa sacrificio,  
e richiede fiducia nel disegno del Padre.  
Aiutaci a non cadere  
nella trappola dell'individualismo  
che ci rende avidi ed egoisti  
e liberaci dal desiderio  
di farci giustizia da soli.  
Insegnaci a confidare in Te,  
venuto per mostrarci  
che la giustizia viene  
dalla misericordia di Dio.  
Amen

I DOMENICA  
DI QUARESIMA

fai **FIORIRE**  
la **GIUSTIZIA**

La giustizia  
si fida  
**NON SEI**  
**UN GIUSTIZIERE**



IN GIOCO:

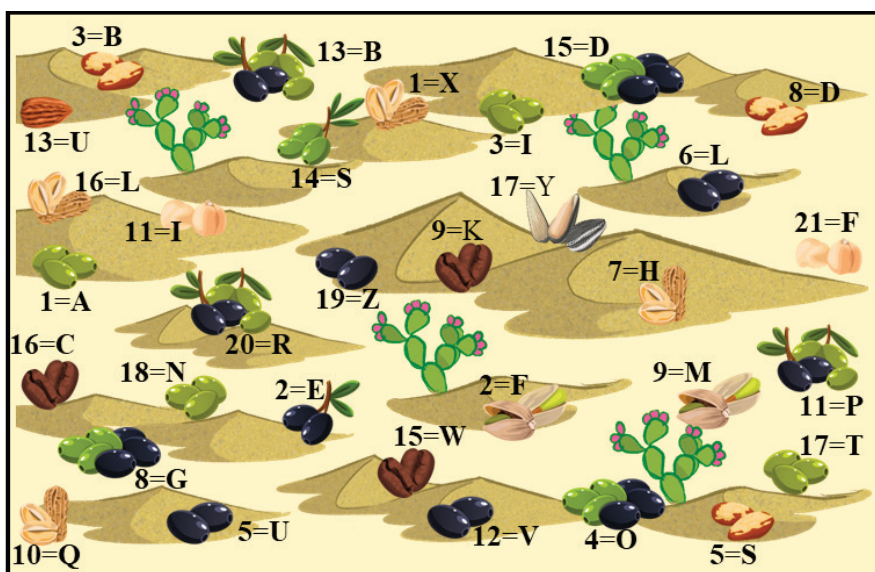
## Non sei un giustiziere

Non ci si fa giustizia da sé! Temi di non essere capace ad esercitare la giustizia? Coltiva ogni giorno quegli atteggiamenti umani che Gesù stesso ci ha insegnato e vedrai che ci riuscirai! Quali? Raccogli nel deserto solo i semi degli ulivi, simbolo di pace, e piantali nel tuo cuore. Vedrai che germoglieranno...

|   |    |   |    |   |    |   |    |   |    |   |
|---|----|---|----|---|----|---|----|---|----|---|
|   |    |   |    |   |    |   |    |   |    |   |
| 8 | 20 | 1 | 17 | 3 | 17 | 5 | 15 | 3 | 18 | 2 |

|    |   |    |   |    |   |   |   |    |    |   |
|----|---|----|---|----|---|---|---|----|----|---|
|    |   |    |   |    |   |   |   |    |    |   |
| 13 | 2 | 18 | 2 | 12 | 4 | 6 | 2 | 18 | 19 | 1 |

|    |   |    |    |   |    |    |   |
|----|---|----|----|---|----|----|---|
|    |   |    |    |   |    |    |   |
| 20 | 3 | 14 | 11 | 2 | 17 | 17 | 4 |

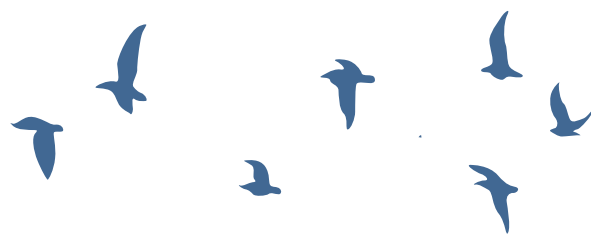


11-14  
ANNI

LA PAROLA  
ALL'ARTE:

## Santuario della Pazienza

Ezechiele Leandro, 1975 – San Cesario - Lecce



IL DOMENICA  
DI QUARESIMA

fai **FIORIRE**  
la **GIUSTIZIA**

La giustizia allena  
**NON PUOI**  
**TUTTO E SUBITO**

Realizzato dall'artista-outsider Leandro, il Santuario della Pazienza è un luogo affascinante che meriterebbe maggiore visibilità. Il "Santuario" è un grandioso e babelico complesso a cielo aperto di figure statuarie e mosaici che rappresentano fra l'altro l'Apocalisse, la Passione di Cristo, il Giudizio Universale.

Più di duemila sculture realizzate con cemento e materiale di scarto, cocci, vetro, ferro, copertoni, piastrelle, rifiuti; un giardino di oltre 700 mq in cui l'artista dà forma tridimensionale ai suoi sogni, ai suoi incubi e alle sue visioni religiose. Lo inaugurò nel 1975 dopo quasi 15 anni di lavoro. Il Santuario rimase però come un corpo estraneo dal paese, tanto che Leandro fu costretto a innalzare un muro di cinta per proteggerlo dal vandalismo, in quanto quelle sculture antropomorfe pare spaventassero gli abitanti del paese che consideravano il suo Santuario l'opera di un pazzo. Ci vorranno tempo, pazienza, costanza e molte energie per creare il "Santuario della Pazienza" come Leandro lo battezzò. Invece di coltivare il proprio orto, come tutti i suoi compaesani, aveva realizzato un giardino delle meraviglie, le cui pareti di cinta un tempo erano tutte ricoperte da basso-rilievi e dipinti murali, oggi parzialmente distrutti o rimossi.

Un artista visionario che aveva anche presagito la distrazione delle istituzioni e degli "esperti", e purtroppo così è stato. Gli eredi hanno fatto il resto e il Santuario per molti anni è rimasto in stato di completo abbandono senza alcuna cura per la sua conservazione. Dopo anni di degrado, furti, manomissioni e vandalismi sono poi iniziati pochi anni fa gli auspicati lavori di restauro dell'opera.

Pazienza e costanza aveva avuto Leandro per coltivare e far crescere il suo giardino delle meraviglie; pazienza e costanza ora è richiesta a noi per conservare, far conoscere e valorizzare la sua opera. L'opera di un artista a cui in parte il tempo sta rendendo giustizia.

# TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

*Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...*

## MONIZIONE INIZIALE

Cari amici, il seme che abbiamo piantato domenica scorsa richiede di essere scrutato, accompagnato, annaffiato. La giustizia richiede un lavoro quotidiano, un allenamento costante, affinché siamo preparati quando la vita ci chiede di rispondere a ciò che succede: **"NON PUOI TUTTO E SUBITO"**.

Quindi ci vogliono l'umiltà, la pazienza e la perseveranza: ci vuole l'**ANNAFFIATOIO**.

La luce splendente dal Signore, che oggi ci raggiunge attraverso la Parola e l'Eucaristia, rivela che siamo sulla via della risurrezione quando cerchiamo la giustizia così: disponibili a farci toccare da Gesù e impegnati a prenderci cura gli uni degli altri. **LA GIUSTIZIA ALLENA** a diventare buoni discepoli e a mettersi a servizio.

*Un/a bambino/a legge la preghiera  
mentre un compagno rimuove il secondo pezzo  
del cartellone rivelando l'immagine  
della bambina che annaffia il terreno  
dove è sepolto il piccolo seme di ulivo.*

## LA PREGHIERA

Signore,  
abbiamo tanti desideri nel cuore  
ma è facile perdere la pazienza  
e mollare!

Tu ci mostri che  
c'è un tempo per ogni cosa,  
non si può avere tutto e subito!

Aiutaci ad apprezzare  
i piccoli traguardi,  
nostri e di chi ci è accanto.  
Insegnaci ad affrontare  
le fatiche quotidiane  
con ottimismo  
e fa' che sappiamo sostenere  
chi vive situazioni  
difficili e dolorose.  
Amen

*Si prosegue la celebrazione  
con l'atto penitenziale*

II DOMENICA  
DI QUARESIMA



## PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore,  
luce da luce,  
che ci inviti a non temere  
l'esperienza della passione  
e ad ascoltare la tua Parola che rigenera,  
trasfigura le vite dei tuoi discepoli,  
perché diventiamo  
missionari di giustizia e di pace  
in questa nostra storia.  
Noi ti preghiamo.

**3-6  
ANNI**

III DOMENICA  
DI QUARESIMA

## **fai FIORIRE la GIUSTIZIA**

La giustizia rivela  
**NON DARE ETICHETTE**

*Caro Gesù,  
aiutami ad essere forte  
per non farmi attirare  
da cattive amicizie  
ed essere sempre buono e giusto  
con le persone che ho attorno.  
Amen*

### **Dal seme al giardino di Pasqua**

*Realizzo i fiori e, senza giudizio,  
aspetto che si aprano e rivelino  
la loro bellezza nascosta!*

*(istruzioni a pagina 16)*



LA CANZONE:

## QUEL BULLETO DEL CARCIOFO

Piccolo coro dell'Antoniano  
I cartoni dello Zecchino

Cosa si nasconde dietro il comportamento di un bullo? Molte volte è solo un modo per attirare l'attenzione su di sé, perché si sente solo oppure escluso. Sta a noi saper rompere la sua corazza per trovare l'anima ferita che sta dietro.

3-6  
ANNI



GUARDA  
E ASCOLTA

7-10  
ANNI

IL CORTO:

## AL RITMO DELL'ACQUA

(The rhythm of water)

Un giovane castoro, amante della musica, cerca di farsi accettare dal proprio gruppo e trovare una propria collocazione al suo interno, proprio attraverso la musica. Ma le sue bizzarre idee non vengono favorevolmente accolte perché contrarie al principio del "si è sempre fatto così". Il suo atteggiamento è anzi giudicato severamente dal capo colonia. Eppure sarà proprio il suo intuito a permettere alla diga di non crollare al sopraggiungere di una nuova piena del fiume.



III DOMENICA  
DI QUARESIMA

fai FIORIRE  
la GIUSTIZIA

La giustizia rivela  
**NON DARE ETICHETTE**



GUARDA

**7-10  
ANNI**

## IL RACCONTO: **11 cammelli e tre figli**

(dal web)

Un ricco cammelliere arabo lasciò in eredità ai suoi tre figli 11 cammelli: al maggiore lasciò la metà dei cammelli, al secondo ne lasciò un quarto e al terzo un sesto.

Nel dividersi l'eredità, sorsero seri problemi e i tre fratelli entrarono in una lite furibonda fino a rischiare di arrivare ai coltelli. Infatti, gli 11 cammelli non erano divisibili né a metà, né a un quarto, né a un sesto.

E ciascuno pretendeva di avere un cammello in più per sé. Sapendo del problema, un altro cammelliere, amico di famiglia, si presentò ai tre fratelli e donò loro un suo cammello, gratuitamente. Avendo 12 cammelli, i tre fratelli poterono avere facilmente ciò che spettava a ciascuno di loro secondo giustizia: il primo ebbe i suoi 6 cammelli (la metà), il secondo ebbe 3 cammelli (un quarto), il terzo ebbe 2 cammelli (un sesto). A conti fatti, si accorsero poi che  $6 + 3 + 2$  dava per risultato 11, 11 cammelli, e ne avanzava ancora uno. Così, risolti i loro problemi con giustizia, decisero di ridare il cammello a colui che l'aveva donato esprimendogli la loro riconoscenza. E vissero felici e contenti i tre fratelli e colui che aveva donato un cammello.

*I litigi tra gli uomini, in particolare tra i fratelli e le sorelle, e di conseguenza le guerre tra i popoli, hanno come causa la presunzione di risolvere le questioni a partire dalla logica. Se manca l'amore non ci resta che incattivirci sui numeri senza mai andare d'accordo. Il cammelliere con il dono di un cammello ha sbloccato la giustizia inceppata dall'avidità e ha riavuto il suo cammello con, in più, la gratitudine dei fratelli. Mentre l'avidità conduce alla cecità e al blocco dei beni, la gratuità è il motore della giustizia economica e sociale.*



**9-14  
ANNI**

## LA CANZONE: **Imparare dal vento**

Tiromancino (2004)

La canzone trasmette un desiderio di crescita personale, adattabilità e resilienza, riconoscendo anche le lotte interne che a volte sono sconosciute al mondo esterno. La canzone celebra la bellezza e la semplicità degli elementi naturali come fonti di ispirazione e apprendimento.

Il vento, come metafora, porta via tutto con sé, eppure il cantante esprime il bisogno di vivere e ricominciare a fluire come desiderio di rinnovarsi e abbracciare i continui cambiamenti della vita.

*Vorrei imparare dal vento a respirare,  
dalla pioggia a cadere,  
dalla corrente a portare le cose dove non vogliono  
andare e avere la pazienza delle onde  
di andare e venire, ricominciare a fluire*

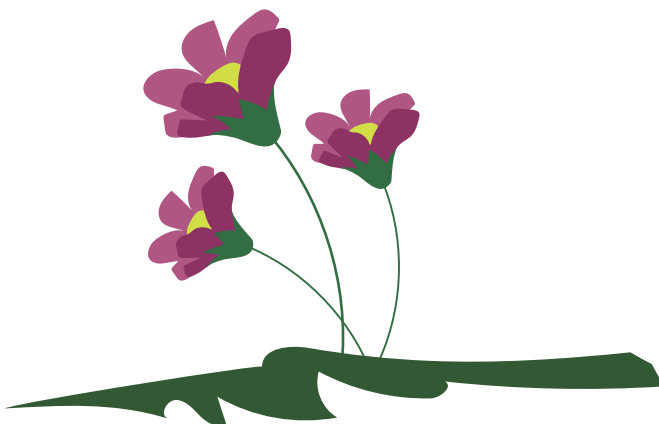


ASCOLTA

# L'EREDITÀ DI **PAPA FRANCESCO**

«L'uomo giusto non bada solo al proprio benessere individuale, ma vuole il bene dell'intera società. Dunque non cede alla tentazione di pensare solo a se stesso e di curare i propri affari, per quanto legittimi, come se fossero l'unica cosa che esiste al mondo... Non ci può essere il vero bene per me se non c'è anche il bene di tutti».

*(Udienza generale, 3 apr 2024)*



**11-14  
ANNI**

## LA PAROLA A **PAPA LEONE XIV**

«È importante guardare prima di tutto a Gesù, alla sua umanità, al suo Regno, in cui "i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano [...], ai poveri è annunciato il Vangelo" (Mt 11,5), ricordando che, se a volte tali miracoli avvengono con interventi straordinari di Dio, più spesso essi sono affidati a noi, alla nostra comprensione, all'attenzione, alla saggezza e alla responsabilità delle nostre comunità e delle nostre istituzioni».

*(giubileo dei detenuti, 14 dic 2025)*

IV DOMENICA  
DI QUARESIMA

**fai FIORIRE  
la GIUSTIZIA**

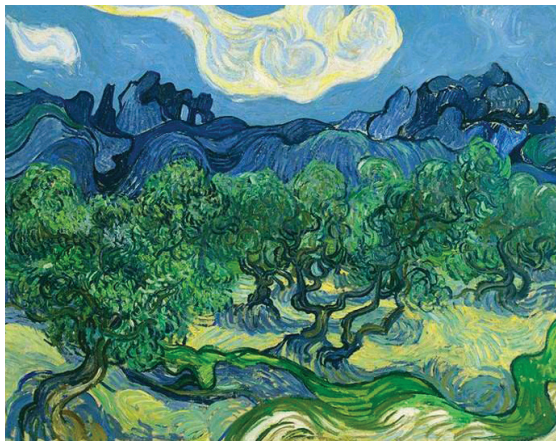
La giustizia porta verità  
**APRI GLI OCCHI**



11-14  
ANNI

## LA PAROLA ALL'ARTE: **Alberi di ulivo**

Vincent Van Gogh, 1889, olio su tela, cm 73 x 92  
Moma, New York



V DOMENICA  
DI QUARESIMA

fai **FIORIRE**  
la **GIUSTIZIA**

La giustizia dà vita  
**NON RESTARE  
INTRAPPOLATO**

Nel 1889 Van Gogh realizzò una serie di dipinti dedicata agli ulivi: gli uliveti divennero uno dei soggetti preferiti dall'artista, sebbene li avesse sino ad allora evitati. Per lui rappresentano la vita, il suo ciclo e il divino e come le relazioni tra uomo e natura possano connettere il primo con il divino: gli olivi come venerabili sentinelle della forza spirituale. Inoltre, per il pittore, essere in armonia con la natura significa creare momenti di idillio e contemplazione.

La National Gallery of Art di Washington riassume questa serie: **“Negli alberi di ulivo** – nella potenza espressiva delle forme antiche e nodose – Van Gogh trovò la manifestazione della forza spirituale che credeva risiedere in tutta la natura e le sue pennellate rendono il suolo e il cielo vivo con lo stesso movimento delle foglie fruscianti, mescolato al luccichio del vento Mediterraneo. L'energia nel ritmo continuo ci comunica, in modo quasi fisico, la forza viva che Van Gogh ha trovato tra gli alberi di ulivo; quella forza spirituale che credeva li assumesse forma”. In questo dipinto gli olivi sono rappresentati in maniera precisa rendendo il senso dell'irregolarità della forma della pianta, ma è proprio grazie a questo eccesso di irregolarità che noi abbiamo l'idea del continuo movimento che raggiunge la sua più alta espressione nell'unire la cima di ogni albero in un'unica tormentosa chioma.

I tronchi, con un movimento simile ad una danza, sembrano uscire da un sottobosco illuminato e chiaro; la terra pare voglia imitare un cielo estivo mentre nel cielo di un azzurro cupo sopra gli olivi aleggia una nuvola chiara illuminata da bagliori misteriosi. Nei dipinti degli uliveti, Van Gogh non si limita a ritrarre il paesaggio: egli cerca di catturare l'essenza stessa della vita, quell'energia cosmica che anima ogni essere vivente. Gli ulivi diventano dunque metafora di resistenza e resilienza, capaci di sopravvivere alle avversità e di testimoniare la perpetua rinascita della natura. L'ulivo (e con esso l'olio) è da sempre iconografia simbolica di grande forza emotiva, simbolo di pace, speranza, prosperità, gloria, saggezza e vittoria, spiritualità e rinascita, rappresentato da sempre nelle opere pittoriche (ma non solo) della cultura occidentale. Per noi cristiani l'ulivo è simbolo della Pasqua e quindi di risurrezione, rinascita e rigenerazione: Gesù fu ricevuto calorosamente dalla folla di Gerusalemme che agitava foglie di palma e ramoscelli d'ulivo. Sul monte degli Ulivi, nel giardino del Getsemani, passò le ultime ore prima della Passione. Significativo che Getsemani voglia dire «frantoio dell'olio» quindi in realtà “Getsemani”, non indica solo un preciso luogo geografico, ma significa anche il luogo dove Gesù vero ulivo verdeggianti, lasciandosi spremere come le olive, dona l'olio della pace, del benessere, della benedizione, della vita.

# TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

V DOMENICA  
DI QUARESIMA



*Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...*

## MONIZIONE INIZIALE

Amici, il percorso fatto fino a qui ci ha portato a vedere un alberello robusto, a scoprire **LA PIANTA CHE CRESCE** e che non si lascia intrappolare dalle erbacce o schiacciare dalle pietre.

La parola autorevole e vivificante del Signore spezza i legami opprimenti della morte: ci chiama ad uscire dai sepolcri, a liberarci e a farci liberare delle ramificazioni delle ingiustizie. Ci ordina: **"NON RESTARE INTRAPPOLATO!** Vieni fuori e non essere complice di ciò che ti toglie la vita."

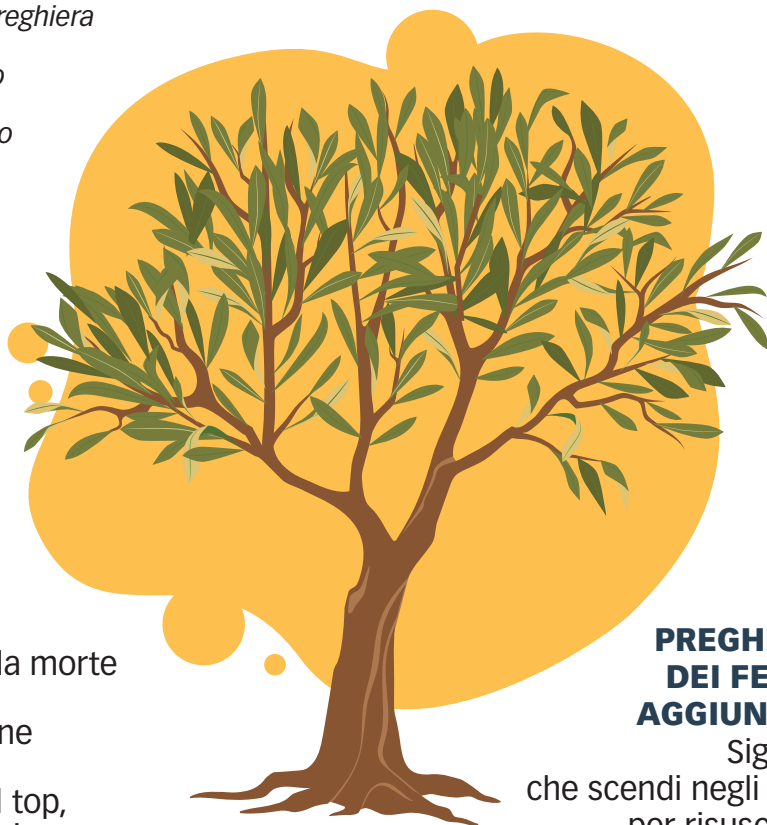
Animata dalla forza, dall'intelligenza e dalla pietà dello Spirito Santo **LA GIUSTIZIA DÀ VITA**, trasformando la realtà in un luogo abitabile per tutte le creature.

*Un/a bambino/a legge la preghiera  
mentre un compagno  
rimuove il penultimo pezzo  
del cartellone rivelando  
l'immagine del piccolo ulivo  
che sta diventando  
un alberello robusto.*

## LA PREGHIERA

Signore,  
non è facile  
trovare giustizia  
di fronte al dolore:  
quante volte  
sentiamo dire  
"non è giusto"  
davanti alla morte  
di una persona cara  
o di un giovane.  
Aiutaci a credere che la morte  
non ha l'ultima parola,  
e a liberarci dalle catene  
della vita terrena  
che ci vuole sempre al top,  
felici e liberi da pensieri.  
Insegnaci a vivere con coraggio  
anche le sofferenze,  
a pregare Dio perché riporti  
la speranza dove tutto  
sembra perduto  
e a confidare in Te,  
venuto a portare  
vita nuova.  
Amen

*Si prosegue la celebrazione  
con l'atto penitenziale*



## PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore,  
che scendi negli inferi  
per risuscitarci  
e ascendere al Cielo,  
abita le nostre vite  
con la tua parola  
che libera e ricrea:  
perdona il nostro peccato  
che corrompe, mortifica,  
opprime, soffoca,  
e permettilci di assomigliare a te  
che ci edifichi  
come comunità dei salvati.  
Noi ti preghiamo.

## DOMENICA DELLE PALME



La giustizia non schiaccia  
**AMA FINO ALLA FINE**

Dal Vangelo secondo Matteo 21,1-11

### L'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

## Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mt 21, 1-11

«Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma»

(Mt 21,5)

La Domenica delle Palme ci mostra due giustizie: quella della folla, che cerca un re potente e trionfante, e quella di Gesù, mite e umile, che entra su un asino **portando pace e non forza**. La giustizia di Dio non impone né domina: serve e ama.

Nella Passione vediamo l'ingiustizia del mondo: processi falsi, violenza, silenzio dei giusti. Eppure Dio realizza la giustizia definitiva non con vendetta, ma **con perdono e amore fino alla croce**. Gesù rimane fedele fino alla fine: non odia chi lo tradisce e obbedisce all'amore del Padre, mostrando che la vera giustizia è fedeltà all'amore.

Alla fine, persino un pagano - il centurione - riconosce Gesù come il Giusto: chi soffre per amore diventa testimone del Regno. La croce non è sconfitta della giustizia, ma la sua manifestazione più pura: la giustizia di Dio non schiaccia, ama fino alla fine.



**AMA FINO ALLA FINE**

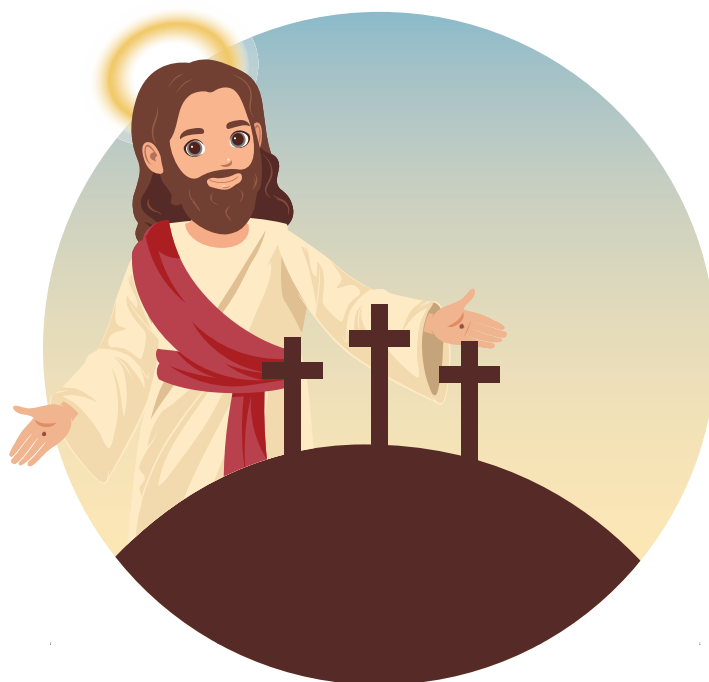
## IN PREGHIERA: **Testimoni di Giustizia**

Signore,  
entrando a Gerusalemme  
sul dorso di un'asina  
ci hai mostrato che essere giusti  
richiede umiltà e mitezza,  
non dimostrazioni di potenza e forza.  
Nel momento della tua condanna  
ci hai insegnato che la giustizia cammina  
con il perdono e la misericordia  
e rifiuta la violenza  
e il desiderio di vendetta.  
Sulla croce ci ha rivelato  
che essere giusti  
vuol dire servire  
e amare fino alla fine,  
senza compromessi.  
Aiutaci a essere testimoni  
di giustizia e amore  
seguendo la via che ci hai indicato.  
Amen

DOMENICA  
DELLE PALME

fai **FIORIRE**  
la **GIUSTIZIA**

La giustizia non schiaccia  
**AMA FINO ALLA FINE**

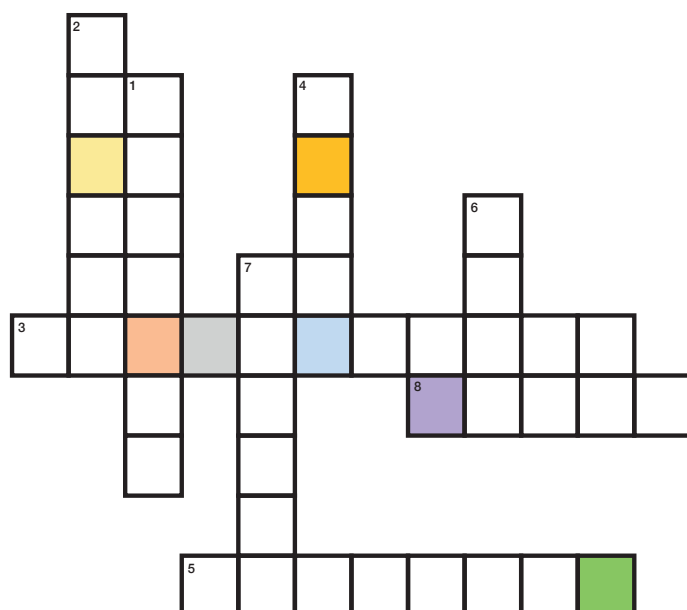


## IN GIOCO: **Verso la Passione**

Risolvi il cruciverba facendo riferimento al Vangelo di oggi.

1. La città da cui proviene Gesù
2. Gesù è definito Figlio di .....
3. Vi si dirige Gesù giunto a Bètfage
4. È legata ad una pianta con il suo puledro
5. I discepoli li posero sul suo dorso
6. La folla li stese sulla strada
7. Il saluto che la folla rivolge a Gesù .....
8. La folla conclude: nel più alto dei ....

Con l'ingresso in Gerusalemme, ha inizio la passione di Gesù verso la croce. Riporta le lettere contenute nei riquadri colorati e scoprirai che noi la rivivremo con lui nella celebrazione della:



**3-6  
ANNI**



*Caro Gesù,  
aiutami a sorridere sempre,  
con gli occhi e con il cuore  
e fa che la mia gioia  
possa essere contagiosa  
e rallegrare chi mi sta attorno,  
proprio come  
il Tuo Amore per me.  
Amen*

### **Dal seme al giardino di Pasqua**

*È il giorno di Pasqua,  
è un giorno  
di gioia e amore.  
Gesù è risorto  
ed è in mezzo a noi!*

*(istruzioni a pagina 17)*

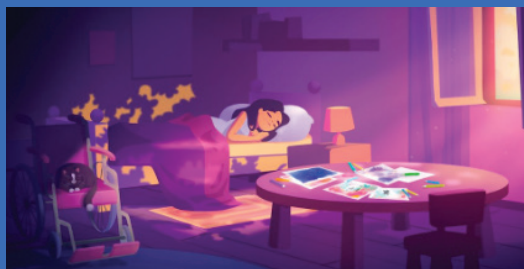


LA CANZONE:

## Tu puoi essere

Piccolo coro dell'Antoniano - I cartoni dello Zecchino

Basta crederci, volere qualcosa fino in fondo con forza e coraggio, perché la vita si trasformi e un mondo grigio diventerà un bellissimo giardino fiorito pieno di colori.



GUARDA  
E ASCOLTA

DOMENICA  
DI PASQUA

fai **FIORIRE**  
la **GIUSTIZIA**

La giustizia fa risorgere  
**CREDICI!**

3-6  
ANNI

7-10  
ANNI

IL CORTO:

## Vita e farfalle

(Life & butterflies)

Questo splendido corto non è altro che una metafora della vita. Un bambino gioca felice con la sua palla in un parco fino a quando una farfalla cattura la sua attenzione. Da quel momento imparerà che il tempo vola e che non c'è modo di fermarlo, visto che non può smettere di crescere mentre segue quella farfalla.

*Ma se davvero la vita scorre così veloce, cosa aspettiamo anche noi a dare concretezza alla giustizia del Risorto contribuendo con lui a rendere il mondo un posto migliore?*



GUARDA

## CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER RAGAZZI

# Ricevere Misericordia per far fiorire Giustizia

### **MATERIALE NECESSARIO:**

- Penna e foglietto bianco per ogni ragazzo/a
- Stampe preghiera semplice di San Francesco d'Assisi
- Bacinella con acqua
- Incenso e braciore

*Lasciamoci accompagnare dallo Spirito Santo nel deserto per incontrare il perdono di Dio: riconosciamo il male che abbiamo contribuito a spargere e impegniamoci a coltivare e a condividere il bene. Si possono seguire le tappe che si ritengono più opportune per il cammino coi ragazzi.*

*Invochiamo il Signore con la preghiera di San Francesco d'Assisi: Davanti al Crocifisso.*

**O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.**

**Dammi una fede retta, speranza certa,  
carità perfetta e umiltà profonda.**

**Dammi, Signore, senno e discernimento  
per compiere la tua vera e santa volontà.  
Amen.**

### ***Prima tappa***

*Ascoltiamo le parole del Vangelo*

#### **Dal Vangelo di Matteo** (Mt 6, 26-33)

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

*Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo*

- La vita nasce, cresce e si manifesta in tutta la sua bellezza innanzitutto grazie all'amore provvidenziale di Dio: do spazio alla contemplazione, alla lode, al ringraziamento?
- Il Signore ci invita seriamente a non preoccuparci subito di avere cose che rispondano ai nostri bisogni e ai nostri desideri, ma a vedere prima di tutto

che sia cercata la giustizia che il Regno di Dio attende: che cosa cerco e per che cosa mi impegno?

#### *Compiamo un gesto simbolico*

Individuo un gesto di cura e di attenzione da rivolgere ad una persona che conosco; scrivo il nome della persona scelta su un foglietto che porterò con me e compirò quel gesto nel momento in cui la incontrerò.

### **Seconda tappa**

*Ascoltiamo le parole del Vangelo*

#### **Dal Vangelo di Matteo** (Mt 25, 31-36)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

#### *Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo*

- Gesù Cristo si identifica con i poveri, gli abbandonati, i bisognosi, coloro che si sono messi in cammino anche senza niente: riesco a vedere queste persone? Riconosco il Signore in loro?
- Il Risorto si identifica col giudice della storia e di questo mondo: sono consapevole che le scelte della mia vita hanno e avranno delle conseguenze che non potranno essere ignorate?

#### *Compiamo un gesto simbolico*

Mi avvicino al bacile dell'acqua per lavarmi gli occhi.

### **Terza tappa**

*Ascoltiamo le parole del Vangelo*

#### **Dal Vangelo di Matteo** (Mt 11, 16-19)

A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: «Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!». È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: «È indemoniato». È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: «Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori». Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

#### *Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo*

- Le cose che succedono ci interpellano, non possiamo rimanere spettatori annoiati e schizzinosi: mi informo su ciò che accade e mi preparo per essere in grado di confrontarmi?
- La sapienza di Dio, che porta acqua viva, ci mostra tante opere di giustizia: le riconosco e mi coinvolgo, oppure mi fermo alla chiacchiera inutile, irrispettosa o banalizzante?

# VIA CRUCIS 2026

## Un cammino di Amore e Giustizia

### INTRODUZIONE PER CHI PREPARA E GUIDA

Celebrare una Via Crucis è come mettersi in cammino. E quando pensiamo a un cammino, subito facciamo attenzione ai piedi di chi cammina. Gesù arriva al dono di sé dopo aver percorso tanta strada, con i discepoli, tra la gente, amando ciascuno e lasciandosi cambiare dall'incontro con loro. È bello immaginare questo Dio che passa in mezzo a noi, che guarisce, ama, sorride e rialza chi è caduto. Salendo faticosamente il monte del Golgota, Gesù continua ad amare fino all'ultimo passo. Chi partecipa alla Via Crucis non resta fermo a guardare: cammina con Lui. E i piedi parlano: parlano di fatica, di sofferenza, di chi ha bisogno di aiuto e rischia di cadere. Sono piedi stanchi che cercano conforto. E se ci si china per soccorrere chi è in difficoltà, non serve sapere altro: basta tendere la mano. Non importa chi sia il fratello, né il percorso che ha fatto. Così si ama: dai piedi. Gesù stesso ce lo insegna: "Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, perché facciate come io ho fatto a voi". In questa Via Crucis guarderemo i piedi di Gesù, che camminano sotto il peso della croce e saranno inchiodati ad essa. Non ne avremo paura, perché è così che Dio ha scelto di amarci. Ascolteremo storie vere, a volte difficili da capire o accettare, ma guardandole "dai piedi" scopriremo il loro valore più profondo. Impareremo a guardare dal basso, lasciando che sia Gesù a sollevare il nostro sguardo. Sarà davvero Pasqua se accoglieremo la novità che Lui, crocifisso e Risorto, ha portato nelle nostre vite, camminando "in punta di piedi" accanto a ciascuno di noi.

## INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

### INTRODUZIONE

Cari ragazzi, abbiamo vissuto insieme le cinque Domeniche di Quaresima, e ora ci mettiamo in cammino con Gesù. Non lo lasceremo solo: cammineremo con Lui e scopriremo un percorso pieno di amore e di giustizia. Sapete, la parola "giustizia", in ebraico, indica il comportamento giusto, quello che nasce dal cuore e si esprime in tanti modi diversi. Per la Bibbia, la giustizia non è prima di tutto un giudizio o una sentenza, ma un atteggiamento del cuore. La giustizia della Parola di Dio nasce dal desiderio sincero di costruire un mondo migliore, dove regnino la pace e l'amore, dove le persone si riconoscano, si accolgano e si rispettino a vicenda, e dove ciascuno possa avere ciò che gli spetta: libertà, felicità e possibilità di crescere nel proprio cammino. Facciamo ora un momento di silenzio per prepararci a contemplare Gesù in croce. Chiudete gli occhi e nel cuore ripetiamo: "Gesù, ti voglio bene, voglio camminare con Te".



# fai FIORIRE la GIUSTIZIA



## Prima tappa: GESÙ ACCETTA LA CROCE

### RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi  
Non c'è amore più grande, io do la mia vita per voi.*

### LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (15,17-19)

Lo vestirono di porpora e intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve Re dei Giudei". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e piegando le ginocchia si prostrarono a Lui.

### I PIEDI DI MANUEL DALL' ALBANIA

Da tre giorni mio padre ha in tasca una lettera di licenziamento e non ha il coraggio di dirlo a mia madre. Io per caso l'ho vista perché l'ha lasciata vicina al telefono e non potevo non leggerla. Ricordo ancora qualche parola: esubero e riduzione del personale. Parole difficili da comprendere e pesanti da portare. Ammiro mio padre perché tutta questa fatica non la fa pesare a noi figli. Che umiltà!

### Contempliamo Gesù: i suoi piedi che camminano con umiltà

I piedi di Gesù sono appesantiti dalla croce. Una croce di legno è sopra di lui, è difficile capire il perché. Perché farsi caricare una croce, tutta questa sofferenza per amore degli altri, che poco prima lo hanno condannato? Soddisfazione personale? No, deve essere qualcosa di più profondo, di più forte. Una umiltà profonda come il padre di Manuel che non fa pesare la sua fatica sugli altri.

### PREGHIAMO INSIEME

Ripetiamo: **Soccorrici, Signore**

Signore, donaci la forza di affrontare le fatiche e le sofferenze.

**Soccorrici, Signore**

Donaci di essere umili e affidarci con cuore sincero al tuo amore.

**Soccorrici, Signore**

Aiutaci a pregare per le persone che non hanno il lavoro.

**Soccorrici, Signore**

Signore Gesù,  
fa' che i nostri passi seguano i Tuoi,  
che i nostri gesti portino consolazione e gioia,  
e che il nostro cuore sappia accogliere chi è solo o nel bisogno.  
Amen.

### Canto

# fai FIORIRE la GIUSTIZIA

QUARESIMA • PASQUA 2026

«La giustizia è fondamentale per la convivenza pacifica  
nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti  
sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere...  
Senza giustizia, non c'è pace.  
L'uomo giusto non bada solo al proprio benessere individuale,  
ma vuole il bene dell'intera società...  
Non ci può essere un vero bene per me  
se non c'è anche il bene di tutti».

(Papa Francesco, Roma - P.zza San Pietro  
Udienza generale 3 aprile 2024)

 Diocesi di  
Cuneo-Fossano

 VoiNoi - Pastorale Ragazzi  
Diocesi di Cuneo-Fossano

[www.diocescuneofossano.it](http://www.diocescuneofossano.it)

  
Illustrazione:  
Roberta Tollegiani